

§ Il corsivo del giorno



di Massimo Gaggi

Motori dell'era sovietica e missili a prezzo di saldo La Nasa non può illudersi che lo Spazio sia «low cost»

«**Q**uel missile sembra uno scherzo: funziona con motori russi degli Anni 60. Intendo costruiti negli Anni 60». Così due anni fa Elon Musk aveva ridicolizzato i vettori spaziali di Orbital Sciences, come quello esploso ieri notte in Virginia subito dopo il decollo. Certo, Musk aveva il suo interesse a parlare così: la sua SpaceX è l'altro fornitore di «traghetti» spaziali privati. Più responsabilità ai contractor e costi più bassi: questa la strategia della Nasa da quando, nel 2011, gli shuttle sono finiti nei musei. Agli astronauti Usa rimaneva un solo mezzo per raggiungere la stazione orbitante: le Soyuz russe. Un mese fa, visto anche il gelo nei rapporti con Mosca, la Nasa ha affidato a SpaceX e Boeing la realizzazione di due diverse astronavi che fra 3 anni dovrebbero sottrarre l'agenzia a possibili ricatti. Ma la stazione orbitante ha bisogno anche di attrezzature e rifornimenti: e a occuparsene sono «traghetti» privati, senza equipaggio e dai costi infinitamente ridotti. Mentre SpaceX usa tecnologie moderne, Orbital Sciences, società basata in Virginia, ha comprato, revisionato e montato sui suoi missili motori russi NK-33, costruiti dall'Urss per inviare suoi astronauti sulla Luna: un progetto cancellato quando ad arrivarci per primi furono gli americani. Non solo: il primo stadio del missile è costruito da un'azienda ucraina, la Yuzhnoe. È presto per accusare del disastro (niente vittime, ma perdite per centinaia di milioni di dollari, e la Orbital Sciences ha perso il 17% in Borsa) i pezzi costruiti nell'Est europeo. Ma lo stesso Frank Culbertson, vicepresidente della società, ha ammesso che a disintegrarsi sarebbe stato proprio il primo stadio del missile. Culbertson ha difeso le scelte della sua azienda: non ci sono molte tecnologie alternative, ha detto. Ma SpaceX e Boeing usano altri propulsori. E al Congresso erano sorte polemiche per il valore del contratto di Orbital Sciences: 1,9 miliardi di dollari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

